



# marino iotti

*omaggio a*

*NOF4*



MANTOVA  
CITTÀ D'ARTE  
E DI CULTURA



con il patrocinio del  
Comune di Mantova

Il programma 2024 della Casa del Rigoletto offre una selezione convincente dell'arte moderna e contemporanea, non dimenticando quanto ogni pratica creativa, se autentica, ha riflessi intensi nella società che abitiamo.

Nei dodici appuntamenti in cui si dirama il percorso annuale, ampio spazio ha la pratica fotografica, declinata attraverso l'esperienza di grandi personalità o nella bruciante attualità proposta dalla Biennale della Fotografia Femminile.

E molte voci di donne sono presenti nell'ambito della complessiva rassegna, che sfiora mondi diversi nell'intento di mostrare a un pubblico sempre più attento gli strani equilibri di cui la nostra vita, estesissima e privata, si nutre.

Né manca un omaggio al maestro Aldo Falchi, la cui scultura di Rigoletto è da anni emblema della casa, nel solco di una tradizione artistica del territorio dai presupposti solidi e dall'inventiva profonda.

Tutto muove infine dal desiderio di trasformare ogni chiusura in apertura. Come ben dimostra l'eccezionale documento visivo che narra la terribile condizione del manicomio di Leros, luogo di detenzione da cui nascono per contrasto le nuove tematiche della psichiatria novecentesca e le struggenti immagini capaci di sconvolgere l'animo di chi osserva.

Così, la Casa del Rigoletto si conferma punto centrale nella strategia del Comune di Mantova, rivolta a ospitare artisti che portino con sé una parola viva, in grado di scuotere ogni indifferenza, proponendo in modo continuo inedite esplorazioni della realtà. Confermando la nostra città quale capitale dell'arte, luogo di intersezione di cammini diversi scanditi nel tempo.

**IL SINDACO**  
**Mattia Palazzi**

## **Marino Iotti** *Omaggio a NOF4*

**Casa del Rigoletto**  
**Mantova**

14 giugno / 7 luglio 2024

### MEMORIE

Incidere è un gesto antico, quasi primordiale. E' una risposta alla necessità di narrare, di lasciare un segno o una traccia in grado di descrivere con immediata chiarezza la realtà che circonda l'uomo, sintetizzando così in pochi gesti idee e concetti.

Nella realtà riassunta e condensata di Marino Iotti, fatta di paesaggi, giardini e muri che diventano pagine di diario, il graffito si insinua nel colore, si fa segno, disegno e parola. Gli ocri e i neri, intervallati da grigi pieni e saturi, sono fondali parlanti, pareti dismesse su cui Iotti imprime con grafia leggera la sua poesia. I versi sono foglie, steli che germogliano, fiori e parole che danzano in equilibrio sulla superficie; le pagine sono campiture di colore, sovrapposizioni di materiali, trame di tessuto e venature di legno.

E' così, tra figurativo e non figurativo, che l'immaginario di Iotti incontra l'esperienza quasi dimenticata di Oreste Ferdinando Nannetti, quel NOF4 che appare e scompare tra le incisioni che popolano le tele. Come per Nannetti, visionario cantastorie munito solo di una grande parete da incidere e di una fibbia come scalpello, anche per Iotti l'atto creativo ha una dimensione quotidiana.

Da una parte l'intonaco delle grandi pareti dell'Ospedale psichiatrico di Volterra ha accolto la metodica cura con cui Nannetti, giorno dopo giorno, registrava frasi, visioni fantascientifiche e descrizioni di persone reali o immaginarie; dall'altra la tela di Iotti sembra impegnarsi ad assorbire gli stimoli e gli accadimenti che attraversano la sua quotidianità: notizie, melodie, citazioni, sensazioni talvolta lasciate lì, in primo piano, immediatamente disponibili alla vista dello spettatore, talaltra coperte o nascoste nella stratificazione del lavoro pittorico.

E' un delicato processo di ricerca dell'equilibrio quello che muove la mano dell'artista. I colori si alternano lasciando dialogare le sfumature, le incisioni creano contrasti nitidi che catturano lo sguardo, i pieni e i vuoti si bilanciano in un gioco di silenzi ed evocazioni.

Per entrare nel mondo ricostruito da Marino Iotti occorre muoversi, spostarsi nello spazio, allontanare e riavvicinare lo sguardo, renderlo di nuovo tattile affinché sia possibile scoprire gli spessori, i solchi, le ombre sottili degli elementi aggettanti e la profondità delle tracce lasciate dai suoi gesti.

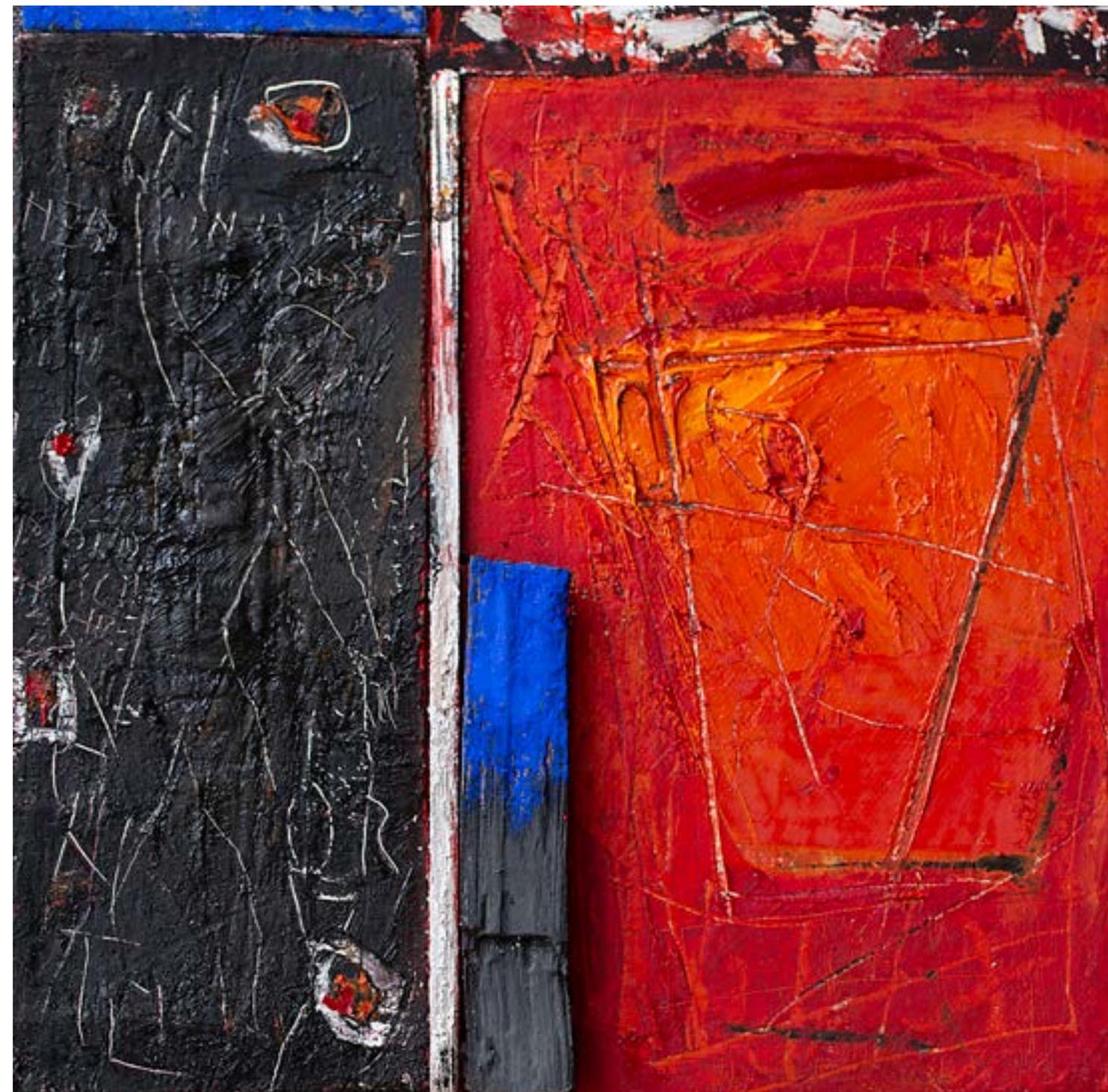
Nell'apparente bidimensionalità aniconica ormai tipica del lavoro di Iotti si nasconde quindi la tridimensionalità di un mondo reale e concreto, pronto per essere visto, esperito o almeno ricordato.

Francesca Masotti

In copertina:  
Spirito libero, 2024  
olio su tela, 120x100 cm



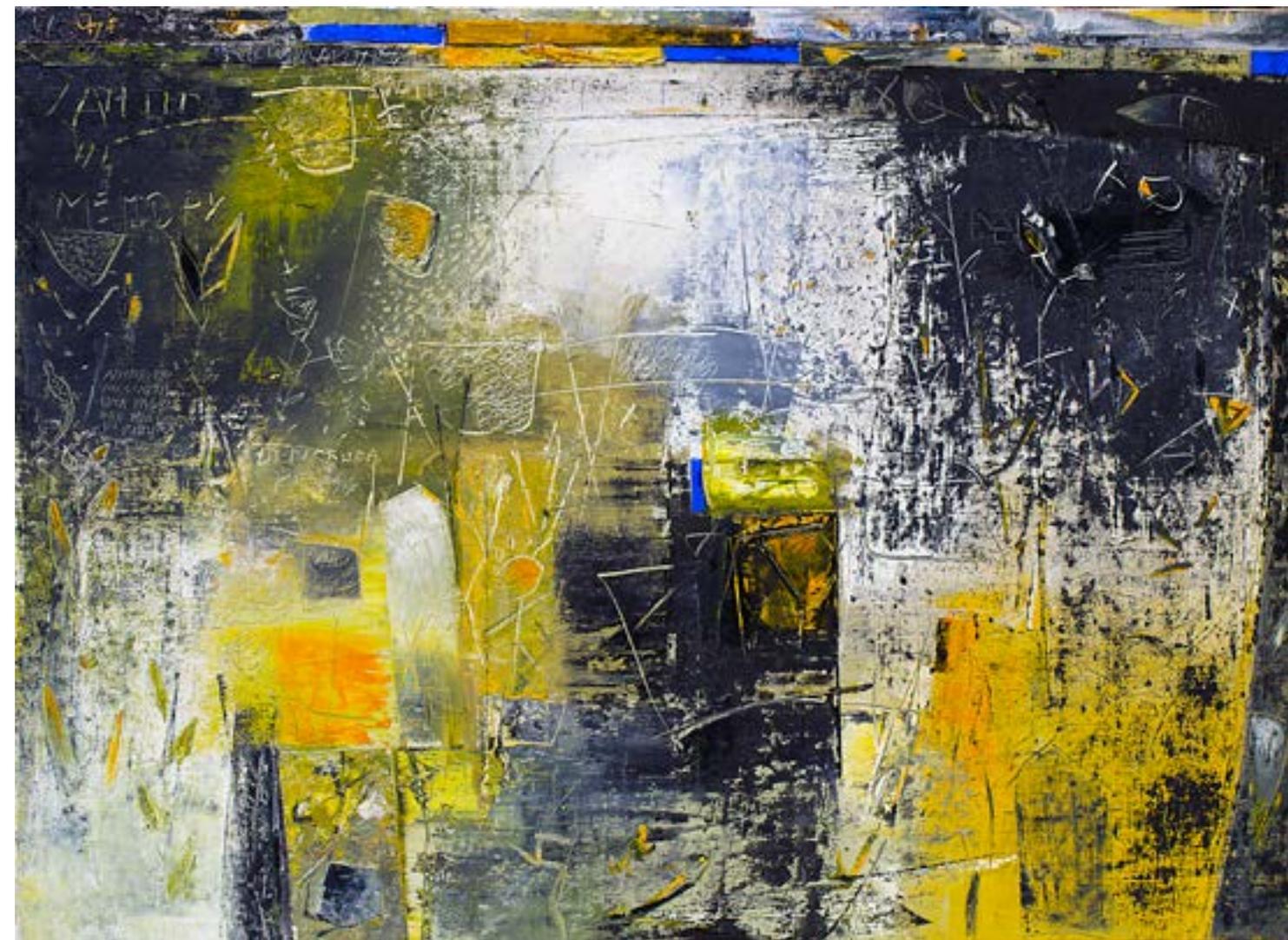
Il diario di NOF4  
2024  
*olio su tela,  
inserti polimaterici*  
68x135 cm



Nel sogno,  
2023  
*olio su tela,  
inserti polimaterici*  
30x30 cm



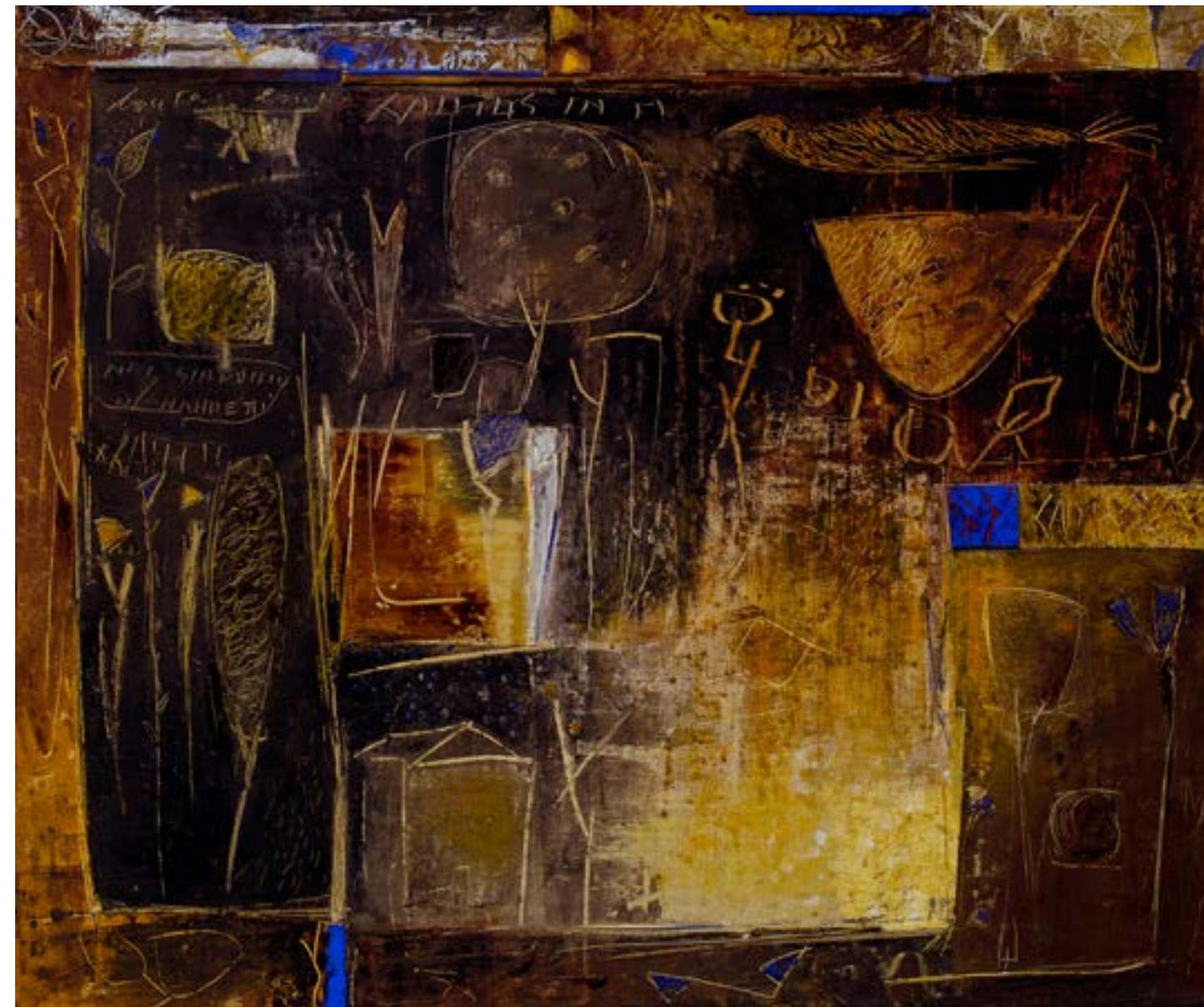
Diario sul muro, 2023  
*olio su tela, inserti polimerici*  
70x70 cm



Scritture, 2023  
*olio su tela, inserti polimerici*  
100x140 cm



Racconto rosso, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
80x138 cm



Paesaggio interiore, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
100x120 cm



Il visionario, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
100x135 cm



Temporale a Volterra, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
100x120 cm



I segreti del nero, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
100x100 cm



La pittura nel cuore, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
80x120 cm



La miniera di Nannetti, 2023  
olio su tela, inserti polimaterici  
110x170 cm



Diario rosso/nero, 2024  
olio su tela, inserti polimaterici  
100x120 cm



Promenade, 2024  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
20x60 cm



Ora d'aria in cortile, 2024  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
92x140 cm



Paesaggio, 2023  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
65x83 cm



Graffiti, 2023  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
60x70 cm



Si fa sera, 2023  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
70x70 cm



Cantus in memory NOF4, 2023  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
50x60 cm



Diario sul muro, 2024  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
100x140 cm



Scritture, 2023  
olio su tela, inserti polimerici  
120x200 cm



Divertissement 1, 2023  
*olio su tavola, inserti polimaterici*  
25x37x5 cm



Divertissement 2, 2023  
*olio su tavola, inserti polimaterici*  
26x46x5 cm



Nel sogno, 2023  
*olio su tavola, inserti polimaterici*  
40x29 (ovale) cm



Piccolo giardino, 2024  
*olio su tela, inserti polimaterici*  
30x30 cm

Marino Iotti nasce a Reggio Emilia nel 1954, si avvicina alla pittura in giovanissima età apprendendone le basi tecniche frequentando i corsi che il Prof. Giulio Soriani teneva alla Piccola Accademia di Regina Pacis, e successivamente con lo scultore Ugo Sterpini.

Nel 1978 inizia la sua attività espositiva a Scandiano con "Studio aperto" uno studio/galleria che voleva essere punto di incontro e confronto tra gli artisti. Anche se sempre più affascinato dalla pittura aniconica, Iotti dedica una parte dei primi anni Ottanta allo studio della pittura italiana del Novecento. Studio che consente all'artista di rafforzare le proprie capacità tecniche. Ma è con artisti come Graham Sutherland e Giacometti, che avviene il graduale passaggio ad un linguaggio dapprima simbolico (con temi di problematiche sociali) per passare poi ad una pittura astratto/informale.

Da alcuni anni si dedica anche alla decorazione ceramica presso lo Ceramiche San Giorgio di Giovanni Poggi ad Albissola, Savona, dove nel Museo all'aperto della Ceramica di Ellera è stato installato un suo grande pannello.

Numerosi sono stati i laboratori con i bambini delle scuole materne di alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia, sia con persone affette da disagio mentale, sia tenendo corsi di pittura in carcere, esperienze molto stimolanti sia dal punto di vista sociale che da quello creativo.

L'incessante ricerca è il dato che caratterizza tutta l'opera di Marino Iotti, una ricerca continua, mai forzata e sempre in divenire, uno studio appassionato dei sottili equilibri che il colore ed il segno possono ancora trasmettere. Vive e lavora a Scandiano di Reggio Emilia. Nel 2011 il comune di Reggio gli dedica una mostra sugli ultimi 20 anni presso i Chiostrì di San Domenico, nel 2014 partecipa alla Triennale di Roma.

Si sono interessati del suo lavoro

Claudio Cerritelli, Umberto Nobili, Bruno Bandini, Achille Bonito Oliva, Sandro Parmiggiani, Giuseppe Berti, Massimo Mussini, Francesca Masotti, Marco Cagnolati, Francesca Baboni, Marinella Paderni, Stefano Taddei, Aurora Marzi, Elisa Mezzetti, Camilla Mineo, Alfredo Gianolio, Carlo Federico Teodoro, Giuliana Galli, Gabriella Ardissonne, Silvia Moretti, Gian Luca Ferrari, Giovanni Cerri, Massimo Tassi, Angela Lazzaretti.

Espone dal 1978 in Italia e all'estero, sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private e in diversi musei.



COMUNE  
MANTOVA



Sito del  
Patrimonio Mondiale  
MANTOVA e SERRAVALLE

**MANTOVA**  
CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA